

# La protesta degli agricoltori Una cinquantina di trattori rallenta la Faentina

Mobilizzazione spontanea ieri, senza il supporto dei sindacati, per contestare le politiche del Governo e dell'Unione Europea: «Roma si deve far sentire»



**Ha fatto tappa** anche a Ravenna, nella mattinata di ieri, la protesta che migliaia di agricoltori e allevatori stanno mettendo in scena in questi giorni dalla Sicilia e la Calabria fino all'Emilia-Romagna e il Veneto, passando per Abruzzo, Lazio, Toscana e Piemonte. Una cinquantina di trattori sono partiti da Russi e percorrendo la Faentina sono giunti fino a Ravenna per un concentramento, insieme alle oltre 80 auto al seguito, nei pressi del Cinema city.

**Una mobilitazione** spontanea - svolta senza l'avallo delle più importanti sigle sindacali tra cui Coldiretti e Confagricoltura (di cui si può leggere la posizione nell'intervento a pagina 13, ndr) che esprime l'insofferenza di chi lavora nei campi verso un sistema che non è neppure in grado di garantire la copertura dei costi di lavoro. Anche se in Italia è assente la problematica che ha scatenato la mobilitazione in Germania che ha preso le mos-

se dalla cancellazione dei benefici relativi al gasolio agricolo che nel nostro Paese sono (per il momento) confermati. Gli agricoltori sono scesi in città coi loro trattori per manifestare su diversi temi, dal no alla carne coltivata e alla farina di grilli, alla tassazione che strangola il settore da cui stanno scomparendo gli alberi da frutto. Una protesta

che si sta ripetendo in diverse città e che si oppone alle politiche del governo e dell'Unione europea; si tratta di mobilitazioni spontanee che esprimono l'insofferenza di chi lavora nei campi verso un sistema che non è neppure in grado di garantire la copertura dei costi di lavoro. Nella nota condivisa dagli agricoltori ravennati si legge: «Non

possiamo permettere che le decisioni green di Bruxelles impattino in agricoltura, il governo deve dire 'no' a chi intende invadere le nostre terre e le nostre coste, a chi vuole farci concorrenza sleale, calpestando le nostre tradizioni, con la presunzione di determinare anche il prezzo delle nostre merci, prezzi nella maggior parte dei casi insuffi-

cienti a coprire i costi di produzioni, mentre i consumatori si trovano davanti a rincari sempre più alti».

**La viabilità** è stata presidiata dalla Polizia locale e dalle altre forze di polizia, che hanno gestito le possibili deviazioni rese necessarie dal corteo che, per il resto, ha in parte rallentato la circolazione sulla Faentina. Gli agricoltori si sono fermati in presidio per circa un'ora in un piazzale alla periferia di Ravenna, durante il quale si sono susseguiti alcuni interventi al microfono. «Abbiamo coinvolto - spiega Emanuele Valentini, uno degli organizzatori della manifestazione - la cittadinanza e le altre partiti Iva a partire dai commercianti e dai balneari che ci hanno testimoniato la loro solidarietà». Sono stati esposti inoltre alcuni striscioni di protesta. Uno di questi recitava «agricoltore... taci, paga, lavora. Adesso basta!».

**Giorgio Costa**

## IL PRESIDIO

**I manifestanti si sono fermati in presidio per circa un'ora in un piazzale in periferia**



I trattori ieri mattina sulla Faentina, con inevitabili disagi al traffico. Sopra la protesta degli agricoltori (Foto Corelli)

## LA RICHIESTA

**«Il governo deve dire 'no' a chi intende farci concorrenza sleale»**